GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 251 — Torino, 23 Ottobre 1862

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA
pel giorno 16 ottobre 1862

Appalto per un triennio dei mezzi di trasporto dei ditenuti e corpi di reato sulle strade ordinarie nella provincia di Sassari, e sino alle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia appositamente designate.

Il pubblico è prevenuto che alle ore 11 di mattina del giorno di giovedì 16 del corrente mese di ottobre si procederà in questo ufficio di Prefettura, in presenza del signor prefetto della provincia o di chi per lui, col metodo della estinzione delle candele, a pubblici incanti pel deliberamento dell'appalto del trasporto dei ditenuti e dei corpi di reato come sovra indicato in base ai prezzi fissati nella seguente tabella per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, calcolando dal luogo di partenza lungo le strade della provincia sino a destinazione, giusta le distanze chilometriche risultanti da apposita tabella compilata dall'ufficio del Genio civile ed unita al Capitolato d'appalto, e sino alla prima stazione dell'arma dei reali carabinieri della limitrofa provincia di Cagliari, nonchè fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena fuori provincia da accennarsi nel contratto, escluse le frazioni di chilometro eccedenti la totalità dei chilometri intieri, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, e ciò per la durata di anni tre a datare dal primo gennaio 1863, con facoltà di rescindersi il contratto d'anno in anno, previa disdetta di mesi tre.

TABELLA
dei prezzi fissati per base dell'appalto
(Art. 23 del Capitolato)

Per ogni carro da un cavallo	L. 0 30
Per ogni carro e vettura cellulare da due cavalli	» 0 50
Idem da tre cavalli	» 0 63
Idem da quattro cavalli	» 0 83
Per ogni cavallo, mulo, bue, da sella, da soma, per rinforzo ai veicoli	» 0 23

Per ogni vettura ed omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per 100.

Pel trasporto dei ditenuti e corpi di reato col ritorno della corsa saranno pagati 2[3 del prezzo ordinario in proporzione del numero dei ditenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei reali carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato por l'andata.

Le regole suaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea

Per trasporti indicati nell'art 5 al n. 2, l'appalto verrà aperto in base al prezzo di L. 5 per ogni veicolo coperto o vettura cellulare senza distinzione di capienza o numero di cavalli adoperati, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo.

Per essere ammesso a far partito a detto appalto ogni aspirante dovrà guarentire la propria offerta mediante deposito in danari o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato per l'ammontare della somma di L. 400.

Le offerte di ribasso ai prezzi sovra indicati non dovranno essere minori del mezzo per cento pei diversi servizi, con avvertenza che non si accettano ribassi parziali su singoli servizi.

I fatali pel ribasso non inferiore del vigesimo ai prezzi del primo deliberamento sono stabiliti in giorni 15 che scadranno al mezzogiorno del 31 detto mese di ottobre.

Il concessionario all'atto della sottomissione presenterà un'idonea fideiussione solidale in persona notoria e di gradimento del governo, oppure eseguirà nella cassa del Tesoro il deposito di somma, o sottoporrà a vincolo cartelle del debito pubblico per l'equivalente di un sesto del presumile importo annuale dei trasporti di cui siasi reso deliberatario.

Dovrà inoltre lo stesso deliberatario eleggere domicilio legale nella città di Sassari per tutti gli effetti e per quanto può riguardare il presente appalto, il quale s'intende subordinato alla più rigorosa osservanza di tutti e singoli condizioni ed oneri espressati nel Capitolato relativo in data 23 agosto 1862 debitamente approvato dal Ministero dell'interno, che trovasi depositato in questa segreteria per chiunque voglia averne conoscenza.

I pagamenti si eseguiranno trimestralmente dietro la presentazione dei documenti accennati nell'art. 31 e nel modo prescritto dal successivo art. 32 del menzionato Capitolato.

Ogni spesa per gli sperimenti d'asta, pel contratto da stipularsi e sue copie, e qualunque altra per gli stampati, e per la esecuzione del contratto stesso starà a carico del deliberatario.

Dato a Sassari dalla Segr. di Prefettura addì 1 ottobre 1862

Il Segretario capo
SANNA ENNA.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del tribunale del circondario di questa città del 21 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto promosso dalli signori avvocato Carlo, Vittorio e Clemente fratelli Merletti, a pregiudicio del signor geometra Lorenzo Origlia di Castiglione, d'una pezza campo con poca ripa a bosco ceduo con cala entrostante, siti in territorio di Castiglione di Gassino.

L'asta verrà aperta al prezzo di L. 500 stato dagli instanti offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 2 corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 3, piano 1.

Torino, 8 ottobre 1862.

Lusso p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza in data delli 3 ottobre 1862, stata intimata al Giuseppe Castelli fu Lorenzo già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per mezzo dell'usciere appositamente commesso Giacomo Fiorio sotto il 18 corrente mese, il tribunale del circondario di Torino dichiarò tenuto il predetto Castelli al pagamento a favore del causidico Carlo Gandolfi residente in Torino, della somma di L. 1600 cogli interessi dalli 15 settembre 1861 oltre a lire 480 per interessi anteriori di sei annate, cogli interessi su quest'ultima somma dal 22 scorso luglio e colle spese.

Torino, 20 ottobre 1862.

Oldano sost. Girio.

INCANTO

Il giorno 23 novembre prossimo, ore 9 antimeridiane, avanti il tribunale di circondario di Torino, sull'instanza della ditta Tachis Levi corrente in Chieri, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa sita in Chieri, in via San Giorgio, coerenti i signori Viglino, Molino Vincenzo la strada e gli eredi di Bertello Giovanni, in odio del signori Maloria Luigi, d'ignota residenza e dimora; Carlo, Giuseppe, Adelaide e Carola, fratello e sorelle Marucco, le due ultime minori in persona del loro padre ed amministratore Francesco, tutti domiciliati in Chieri, si e come ne appare dal bando venale 15 ottobre corrente, sottoscritto Marazio sost. segr.

Preve sost. Levi.

SOCIETA'

Con privata scrittura 17 settembre p. p. si dichiarò definitivamente sciolta e cessata con tutto il 13 di quel mese la società contratta con scrittura 29 dicembre 1861, in nome collettivo tra Simone Levi e Maurizio Debenedetti, negozianti in Torino, ed in accomandita con altra persona per l'esercizio di un banco di cambia valute, e di compra e vendita a contanti di effetti pubblici, in questa capitale. Il detto banco continua ad esercitarsi negli stessi locali, (via San Tommaso, n. 6), da una nuova società contratta tra i signori Pacifico Segre e Maurizio Debenedetti sotto la ragione sociale Debenedetti e Segre.

Torino, 16 ottobre 1862.

L. Levi p. c.

GRADUAZIONE.

Instante li signori Bonino Tommaso fu altro Tommaso, Remondino Maria vedova, e Michele fu Giuseppe madre e figlio Bonino, residenti sulle fini di Pianezza, l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo provvedimento delli 14 corrente ottobre dichiarò aperta la graduazione sulle L. 46[m. prezzo di una cascina denominata la Giardina o Ghiona, sita sul territorio di Pianezza, regione Praglie, loro venduta dal signor maggiore in ritiro Francesco Rella fu Donato con instrumento 5 settembre 1861, rogato Albasio, colla commissione per i relativi atti al signor giudice Masino e con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare alla segreteria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza ed inserzione di detto provvedimento.

Torino, li 20 ottobre 1862.

Rumiano sost. Perodo.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

Ripetizione del BANDO N. IV

Proprietà ORATORIO DI SAN PROSPERO posta nella Villa degli Alberi comune di Vigatto

Si fa noto:

Che addì 29 del corrente mese di ottobre alle ore 11 antimeridiane, in una sala del palazzo della Prefettura di Parma, davanti all'Ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città, o parimenti di un suo delegato, e col mezzo di due notai addetti alla Direzione demaniale, i quali stenderanno i relativi verbali, sarà proceduto ad un secondo esperimento d'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862

Della proprietà demaniale appellata *Oratorio di San Prospero* posta nella Villa degli Alberi, comune di Vigatto, la qual vendita si effettuerà nei seguenti due distinti lotti:

Lotto 1. Possessione denominata *Oratorio di San Prospero,* frazione della proprietà di questo nome, di natura coltivo-nuda, alberata, vitata, prativa, pascoliva, ortiva, caneparıva, provveduta di oratorio, di ampia casa colonica e spaziosi rustici, fra i quali una stalla capace di 18 capi bovini, di ettari 17 03 11, pari a biolche parmensi 55 1[3 circa;

Lotto 2. Possessione detta *Casa Nova*, posta come la precedente agli Alberi di Vigatto, in un solo corpo di terra, di natura coltivo-nuda, coltivo-alberato-vitata, prativo-irrigatoria colle acque del canale comune derivante dalla Parma, pascoliva, canepariva, ecc., fornita di ampia casa colonica e rustici annessi, fra i quali una stalla capace di 14 capi bovini, di ett. 28 02 56, corrispondente a biolche parmensi 91 circa.

I confini delle possessioni suddescritte sono indicati nella relazione stimativa dello ispettore tecnico demaniale signor dottore Pietro Bussolati in data 8 luglio 1862.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo quanto al primo lotto di L. 27,000, e riguardo al secondo lotto di L. 28,500.

Ogni offerta d'aumento per l'acquisto dell'uno o dell'altro stabile sarà minore di lire 100.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione del deliberamento in pubblico istromento, e le altre tre rate di sei in sei mesi, per modo che l'intiero pagamento venga soddisfatto entro diciotto mesi dal dì della pubblicazione del rogito predetto, seppure l'acquirente non elegga di liberarsene prima.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro in forza dell'art. 96, § 2 della legge 21 aprile 1862. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio; tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore del Demanio.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche un vaglia steso su carta bollata e rilasciato appositamente da persona responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, così com'è spiegato da regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860, n. 4441, e qualunque sia i numero dei concorrenti e delle offerte, purchè superiori alla stima, si farà luogo al deliberamento.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma, Borgo del Leon d'oro, n. 19, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom. di ciascun giorno non festivo il capitolato delle condizioni della vendita e la relazione descrittiva e stimativa degli stabili suddetti come sopra compilata dall'ispettore signor dottor Pietro Bussolati.

Parma, 8 ottobre 1862 — *Il Notaio demaniale* FABIO PELLEGRINI.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 1 settembre 1862 rogato Bonacossa notaio in Torino, li signori Marianna Gariel, Ludovico e cav. Paolo, madre e figli Crodara-Visconti, fecero vendita al signor avv. Gaetano Bellingeri fu cav. Carlo Francesco di Torino, della cascina detta Tetti Cavalloni, sulle fini di Piobesi, della superficie di ett. 28, 59, 80, (giornate 75, tav. 6), pel prezzo di L. 60,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 24 stesso settembre, al vol. 80, art. 34433.

Torino, 14 ottobre 1862.

Not. Bonacossa.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale di circondario di Torino il giorno 15 corrente ottobre, la signora Giuseppa Bayma vedova di Michele Marchetto nella sua qualità di tutrice dei di lei figli minori Alessandro, Gaspare, Antonio, Cecilia e Catterina postuma, dichiarò coll'autorizzazione del consiglio di famiglia, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Michele Marchetto, deceduto sulle fini di Cirié li 17 gennaio 1861.

Tanto si notifica per quell' effetto che di ragione.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 3 settembre p. p. al vol. 79, art. 34,400 l'atto di vendita del 30 giugno 1862, rogato Perotti, da Drnetti Giuseppe fu Domenico, residente a Pianezza, alli signori Fedele e Teresa Allione coniugi Col di Torino, il corpo di casa rustica ed attinenze con aia nell'abitato di Pianezza, regione Pietra nera, coerenti la via pubblica a due parti, gli acquisitori Col a giorno, e Taberna Alberto a notte, per il prezzo di L. 5,000.

Torino, li 11 ottobre 1862.

Cav. Ermenegildo Perotti not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città, delli 18 novembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor notaio Giovanni Maria Scoffone, residente in Gassino, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Piana, si procederà alla vendita per via di spropriazione forzata dei beni tenuti e posseduti dal di lui debitore Antonio Lampiano fu Bartolomeo, residente a Marentino, consistenti in vigna e campi, posti in territorio di questo luogo, regioni Serra e Marangone.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dall'instante offerto di L. 2308, ed alle condizioni risultanti dal bando venale 13 corrente mese, autentico R. Marazio sost. segr., visibile presso la segreteria di detto tribunale.

Torino, 17 ottobre 1862.

L. Roatta sost. Piana.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con decreto 7 aprile ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1849, prezzo stabili caduti nell'eredità giacente di Giovanni Berruto fu Ludovico di Chieri, subastati ad instanza del causidico Giorgio Cerruti curatore dell'eredità medesima, e deliberati con sentenze 25 gennaio e 29 aprile mesi ultimi scorsi del suddetto tribunale alli vedova Isabella Catterina nata Gatta di Chieri, Berruto Gio. fu Antonio ed altro Berruto Giovanni fu Bartolomeo ambi di Baldissero, e deputò per tale giudicio il signor giudice Bonino, ingiungendo gl' interessati a depositare entro giorni 30 prossimi le loro domande di collocazione e documenti giustificativi presso la segreteria del prelodato tribunale.

Torino, li 8 ottobre 1862.

Gio. Lecco sost. Berruti.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino sotto il 3 settembre 1862, al vol. 79, art. 34,399 l'atto di vendita in data 28 giugno p. p., rogato al notaio infrascritto, fatta dalli signori Giovanni Battista e Lucia Pecollo coniugi Bertolino, residenti in Torino alli signori Giovanni e Rosa Oberto coniugi Manero, pur ivi residenti, di una casa e corte sul territorio di Torino, Borgo San Donato, cantone di Valdocco, di are 4 13, numeri 151 e 164, della sezione 60, coerenti Romualdo Giovanni, Sereno Clara moglie Appiano, e l'antica via del Martinetto, per il prezzo di L. 5,100.

Torino, li 11 ottobre 1862.

Cav. Ermenegildo Perotti not.

TRASCRIZIONE.

Alli 2 corrente mese venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 80, art. 34461, numero d'ordine generale 473, cas. 896 l'atto di vendita 10 febbraio 1848, rogato Laugeri, mediante cui li Michele, Giuseppa, teologo Marco, Francesco, Carlo ed Isabella padre e figli Pecchenino facevano vendita all'avv. Saverio Crosa d'un corpo di casa ed annesso cortile ed orto, situato nel concentrico della città di Chivasso, al prezzo di L. 9,600.

Tale notificanza si fa per tutti quegli effetti che di diritto.

Torino, li 15 ottobre 1862.

Bubbio sost. Pettinotti proc. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Con decreto di questo tribunale 3 febbraio 1860, sull' instanza di Olivero Michele fu Giacomo, domiciliato a Bra, ammesso al beneficio dei poveri, si mandarono assumere informazioni sull'assenza del di lui fratello Olivero Giovanni fu Giacomo, il quale ebbe la sua ultima dimora ed il suo ultimo domicilio a Diano.

Alba, li 14 ottobre 1862.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Con Decreto 6 scorso settembre del presidente del tribunale del circondario di Alba, sull' instanza del signor Patetta Paolo fu Ferdinando, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta in odio di Giovanni Garbarino fu Andrea, e vennero ingiunti i creditori a proporre i loro crediti nel termine di giorni trenta, essendosi per l' istruzione di tale giudicio commesso il signor avv. Leone Isnardi, giudice presso quel tribunale.

Alba, li 9 ottobre 1862.

Sansoldo sost. Corino.

INCANTO.

Sull' instanza del signor avv. Maurizio Cigliutti da Mango, nella sua qualità di erede beneficiato del defunto suo fratello avv. Giovanni, già giudice di Dogliani, avrà luogo il 21 novembre prossimo avanti il tribunale di questo circondario l' incanto degli stabili caduti nella successione di quest'ultimo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale del 30 settembre ultimo, e ciò alle ore 10 del mattino.

Alba, li 8 ottobre 1862.

Troia proc. capo.

NOUVELLE ENCHÈRE

A l'instance de la commune de Pollein, représentée par son syndic monsieur Bionaz Pantaléon feu Melchior, domicilié au dit lieu, il a été par jugement du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, du 12 septembre 1862, ordonné l'expropriation forcée par voie de nouvelle enchère des immeubles ayant appartenu à la veuve Lanier Marie Euphrosine née Vauthier, tombés par folle enchère entre les mains de certain Burlo François feu Dominique, domicilié à Aoste, sous les clauses, conditions et offres, comme dans le ban d'enchère du sept octobre 1862, Perron substitut greffier, et a été fixée l'audience du sept novembre prochain pour la nouvelle enchère.

Aoste, le 10 octobre 1862.

Favre subst. M. Thomasset proc.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Par décret de monsieur le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste du 22 septembre 1862, fut déclarée ouverte l'instance d'ordre poursuivie par monsieur Galeazzo Claude François procureur domicilié à Aoste, pour la distribution du prix des biens immeubles subhastés au préjudice de Page Claude Victor, domicilié à St-Vincent, commettant monsieur le juge près le même tribunal avocat Chianea pour y procéder, enjoignant de même aux créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de trente jours dès la notification du dit décret.

Aoste, le 13 octobre 1862.

Chantel proc. subst. Pellissier p.

COMANDO

In virtù di sentenza del soppresso magistrato del consolato di Torino delli 27 febbraio 1832, per mezzo dell'usciere Giovanni Cicerl e sull'instanza del signor Muletto Antonio negoziante da corami, residente a Torino, facevasi sotto il 15 ottobre corrente comando al signor Quaregna Antonio fu Domenico già domiciliato a Biella, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, di pagare a di lui favore L. 600 di capitale cogli interessi in ragion del 6 per 0[0 decorsi dal 1 agosto 1832; L. 64 centesimi 93, spese di condanna e dell'atto di comando 13 agosto 1838 e ciò oltre al costo dello stesso atto, e da eseguirsi un tale pagamento entro 30 giorni prossimi, sotto pena della subastazione sugli stabili in esso atto descritti.

Biella, 16 ottobre 1862.

Regis sost. Demattels proc.

AUMENTO DI SESTO.

Col 31 corrente mese scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 7820, cui vennero con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, deliberate a favore del signor Martino Borrione fu Carlo da Graglia, li beni proprii del beneficio parrocchiale di Vagliccmina, frazione di Graglia, posti in detto luogo di Graglia, consistenti: 1 in una cascina denominata il Bazzaretto, nella borgata di Vagliccmina, regione Prabonino, composta di casa, corte ed orto, prato, campo avidato, bosco e orti, di are 313, 88; 2. in altra cascina, nella regione di Mogliassola, composta di prato, campo e castagneto con fabbrica rurale entrostante, di are 153 07.

Biella, 16 ottobre 1862.

Remigio Buscaglia not. delegato.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Casale 31 passato agosto e sull'instanza del signor avvocato Bonajut Ghiron, residente in Torino, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 33,000, prezzo degli stabili situati nei territori di Balzola e Costanzana, venduti coll'obbligo della purgazione da Carlo Mattia Riccio al predetto signor avvocato Ghiron come da instrumento 6 febbraio 1862 ricevuto Ristis, e si commise pel medesimo il signor giudice avvocato Toesca, ingiungendo tutti i creditori del detto Carlo Mattia Riccio e dei precedenti proprietari fino al trentennio di produrre nella segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione munite dei documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione del provvedimento stesso.

Casale, li 6 ottobre 1862.

F. Percival sost. Manacorda.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

A diligenza e cura del pubblico ministero presso il tribunale di circondario di Chiavari, e per gli effetti di cui nell'art. 83 del cod. civ. si deduce a pubblica notizia che sulle instanze di Gerolamo Molinari fu Bartolomeo, domiciliato e residente a Certenoli (Chiavari), il prefato tribunale con sua ordinanza 14 ottobre 1862, mandò assumersi le informazioni relative all'assenza di Giacomo Molinari figlio di detto Gerolamo, avendo a tale oggetto commesso il signor giudice Urangia.

Chiavari, 15 ottobre 1862.

Il proc. del re, Gloria.

TRASCRIZIONE.

Alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo venne trascritto l'instrumento 18 agosto 1862, rogato Fornaseri, e posto al volume 30, art. 265.

Tale atto porta vendita da Delfino Giuseppe fu Francesco di Cuneo a Ciravegna Francesco di Matteo da Cuneo di un chiabotto e beni annessi sul territorio di Bernezzo, ed un altro sul territorio di Cuneo, quale vendita fu fatta per L. 16,000.

Notaio coll. Cristoforo Fornaseri.

TRASCRIZIONE.

Con atto 4 agosto 1862, rogato al notaio sottoscritto, li signori Giovanni e Giuseppe fratelli Anfossi fu Severino hanno venduto al signor Vigliercio Michele fu Francesco di Cuneo, per il prezzo di lire 16,000, un chiabotto e beni annessi, siti sul territorio di Cuneo, regioni Passatore ed Oltregrana, comprendenti caseggi, aia, campi, pascoli, prati ed alteno.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Cuneo, e vi fu posto al n. 264 del vol. 30.

Notaio coll. Cristoforo Fornaseri.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribun. del circond. di Cuneo in data 18 8.bre 1862, gli stabili proprii della Teresa Isaja e Maria Isaja, dimoranti quella a Busca, questa a Verzuolo, consistenti in un corpo di casa rustica, stalla, cantina, portico, orto e prato ed in un alteno di nove filari con entrostanti varii gelsi, situato pure sul territorio di Busca, stati subastati sull'instanza di Bottero Lorenzo, sul prezzo da esso offerto di L. 260, vennero deliberati allo stesso instante Bottero Lorenzo di Busca, al prezzo suavanti detto, non essendosi presentato altro offerente.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 31 corrente ottobre.

Osasco sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile si notifica che con instrumento 29 settembre 1862, rogato Nervi Giovanni Battista, notaio a Borgomanero, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche in Novara il 9 ottobre detto anno, posto al vol. 26, art. 233 del registro alienazioni, casella 398, vol. 193 del registro generale d'ordine, il signor cav. Alfonso Gola Viarana fu signor conte Gerolamo di Borgomanero ha venduto alli signori architetto Giovanni Molli fu avv. Carlo Antonio, e Brigida Vertemati fu chimico Attilio, di lui moglie, ambi di Borgomanero, li seguenti beni stabili per il prezzo di L. 26,141 italiane.

Masseria in territorio di Borgomanero, regione denominata in Baraggiola, composta di due case coloniche, corte, orti ed aia, aratorii, prati adacquatorii, prati asciutti, vigne, boschi e brughiere boscate, della complessiva superficie li detti beni di circa ettari 19, are 78, cent. 9, pari a pertiche 303, tavole 3, col censo di scudi 1009 3 5, in quella mappa sotto li numeri 6908, 491, 493, 496, 402, 495, 492, 500, 1306, 1302, 399, 400, 397, 1303, 1304, 1305, 401, 407, 403, 405, 406, 1280, 1281, 1282, 1300, 399, 440, 387, 388, 395, 396, 398, 404, 354, 353, 354, 101, 100, 2875, 2876, 359 e 374.

Borgomanero, li 18 ottobre 1862.

Notaio Gio. Batt. Nervi.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con atto in data 21 agosto 1862 nei rogiti del sottoscritto, debitamente insinuato il giorno successivo, diversi cittadini di Domodossola si sono costituiti in Società anonima per l'istituzione e stabilimento di un Macello sociale, mediante il capitale di L. 9,000 diviso in novanta azioni nominative da L. 100 caduna.

L'istituzione di cui si tratta venne autorizzata, e ne furono approvati gli statuti annessi con Reale Decreto 5 ottobre 1862, salve le variazioni ed aggiunte contenute nel medesimo sovrano provvedimento.

Tanto per gli effetti di cui all'alinea 2° dell'art. 55 del vigente codice di commercio.

Domodossola, 18 ottobre 1862.

B. Allegra r. notaio.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 30 settembre u. s. rogato al notaio sottoscritto, Olmo Nicola fu Bartolomeo nativo di Chivasso e domiciliato a Ivrea, vendeva a favore del sig. Gillio-Tos Giovanni fu Giacomo nativo delle Cassinette di Chiaverano e residente alla Torre di Balfredo, frazione d'Ivrea, gli infra descritti stabili situati su questo territorio, pel prezzo di L. 4,021 nuove italiane.

1. Un corpo di casa da alto in basso con corte e giardino cintato di muro, e pilastro annessi, e prato dietro la casa, a corpo e come si trova, al numero di mappa 1209, coerenti a mattina eredi Chiaves, a mezzogiorno la via vicinale, a sera e notte Berton Bejletta Bernardino.

2. Ivi, regione Salicetto e Goglio della Ania, pezza campo e prato di giornate 2 circa (are 76 cent. 02) pure a corpo, alli numeri di mappa 1210 e 1211, coerenti la strada vicinale a due parti ed altri.

3. Nella regione Bossone o Stollabia una pezza campo di are 6 cent. 85 pari a tavole 18, coerenti Laura Marta, la strada provinciale, Crotta Giovanni, e Grassi eredi Battista.

Quale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche d'Ivrea sotto li 7 andante mese di ottobre ove fu posto al vol. 39, art. 89 del registro delle alienazioni.

Ivrea, li 8 ottobre 1862.

Giuseppe Coppa not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenze del tribunale di circondario di questa città, 27 agosto e 22 settembre ultimi, si ordinò la espropriazione forzata per via di subasta, ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, a pregiudicio di Ansaldi Francesco fu Giuseppe, residente a Torre di San Michele, di diversi stabili da questi posseduti in detto territorio, e si fissò per il relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del 28 prossimo novembre sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 17 ottobre 1862.

Blengini sost. Blengini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 23 settembre u. s. il signor presidente del tribunale del circondario di questa città dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 6,160 per cui vennero con sentenza 19 maggio ultimo dello stesso tribunale deliberati gli stabili ivi descritti ad instanza del signor Alessandro Grisone, residente in questa città, a pregiudicio di Chiera David e costui moglie Lucia Castellino, residente pure in questa città, e vennero ingiunti tutti gli aventi diritto a partecipare a tale prezzo a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragionate domade di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni trenta dalla notificanza.

Mondovì, li 12 ottobre 1862.

Carlod sost. Comino.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza del signor Luigi Rossi, residente in detta città, con sentenza 27 scorso settembre autorizzò la subastazione degli stabili da Giuseppe Bordiga, suo debitore e domiciliato esso pure in Novara, posseduti nel territorio di Lortallo, frazione del comune di Ameno e fissò l'udienza delli 5 venturo dicembre pel loro incanto e deliberamento.

Novara, li 18 ottobre 1862.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Antonia Ravina vedova Dellavecchia, domiciliata in Novara, il signor presidente di quel tribunale di circondario, con provvedimento 4 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili già proprii del sacerdote Benedetto Bordiga, pure in Novara domiciliato, commise al medesimo il giudice sig. Ugo Brunati-Trotti, ed ingiunse a tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale fra giorni trenta successivi alla notificazione le loro ragionate domande di collocazione ed i titoli giustificativi delle medesime.

Novara, li 18 ottobre 1862.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza d'oggi il giudice presso il tribunale di questo circondario signor avvocato Valle, sulla domanda di Elisabetta Bottacchi moglie a Matteo Canetta, residente a Milano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 11376 66, prezzo ricavato dalla subastazione patita da Luigi Bottacchi residente in Intra, i creditori ingiungendo a presentare i loro titoli e proporre i loro crediti nel termine di legge.

Pallanza, 16 ottobre 1862.

Boglietti Antonio sost. Piceni p. c.

TRASCRIZIONE.

La signora Maddalena Boniforti, moglie del dottor fisico Luigi Reina di Arona vendeva cogli atti:

12 marzo 1862 a Ronchi Francesco e Cristina Cesare di Mercurago un sedime di casa nell'abitato di Mercurago, regione a S. Rocco, con corte ed orto annesso, in mappa del 531, sotto il 66, e del 63, della superficie l'orto di are 19 09, pel prezzo di L. 2335, oltre un annuo livello di L. 9 59 sull'orto verso il Seminario di S. Giulio d'Orta.

12 marzo 1862 a Pietro Gentina di Arona i seguenti due fondi in territorio di Mercurago, regione a Vignolo. 1. Aratorio in mappa num. 427 1/2, di are 21 51. 2. Prato, n. 177, di are 19 64, pel prezzo di L. 1080.

16 marzo 1862 a Giuseppe Marferio di Mercurago un aratorio in territorio di Mercurago a Vignolo, in mappa del 457 1/2, di are 7 63, pel prezzo di L. 250.

19 marzo 1862 a Giuseppe Devecchi di Arona un arabile moronato in territorio di Arona, regione alla Moschina, in mappa n. 490, in catastro di are 39 27, ed in misura reale are 44 08, pel prezzo di lire 1500.

19 marzo 1862 a Giovanni Dedominici di Arona un prato in territorio di Mercurago, regione all'Oriolo, in mappa n. 6, di are 65 93, pel prezzo di L. 1900.

28 marzo 1862 ad Angela Piscetta di Mercurago un prato in territorio di Mercurago a Fontania, in mappa n. 324, di are 10 97, pel prezzo di L. 200.

10 maggio 1862 a Placida Gattone una brughiera boscata in territorio di Mercurago a Motto Borgognone, in mappa del n. 208, di are 43 89 in catasto, ma in fatto di are 34 32, pel prezzo di L. 340.

12 giugno 1862 alla signora Angiola Vanzina-Broglio di Corte Olona una pezza di terra parte aratorio, parte bosco e parte prato in territorio di Mercurago, regione a Porcarecce, in mappa ai numeri 16, 17, 18, 19, 20, e del 208, di ettari 2, are 98, cent. 33, pel prezzo di L. 3750.

13 agosto 1862 al signor ingegnere Carlo Broglio di Corte Olona i seguenti stabili in territorio di Mercurago. 1. Aratorio in campagna, n. 149, di are 57 81. 2. Aratorio vitato con ripa boscata al chioso, ai numeri 46 e 47, di are 86 16. 3. Aratorio prato e ripa boscata in Fontania, in mappa ai numeri 378, 379, 380, 381, di are 56 68. 4. Casa colonica e chioso annesso a S. Rocco, in mappa quella ai numeri 525 e 530, e questo a parte del 63, di are 33 53, pel prezzo di L. 6500.

26 agosto 1862 a Giuditta Lentati di Comabbio un bosco in territorio di Oleggio castello, regione alle Banchette, in mappa del n. 647, di are 75 36, pel prezzo di L. 460.

30 settembre 1862 al signor barone Angelo Ignazio Avesani di Milano un tenimento sito in territorio di Arona, denominato la Casa gialla, consistente in terreni arativi, vitati, e prati coll'entrostante casa, in mappa sotto i numeri 519, 524, 525, 529, 530, 531 e 532 formanti un solo corpo, di ettari 3, are 79 87, pel prezzo di L. 16,000.

Tutti detti atti furono rogati dal sottoscritto e trascritti all'ufficio delle ipoteche di Pallanza alli 16 ottobre 1862.

Tanto si deduce a pubblica notizia per l'effetto dell'art. 2303 del codice civile.

Avv. Felice Devecchi r. not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 22 novembre prossimo venturo, si procederà alla vendita in via di subastazione di caseggi, corte ed orto di are 3, 55, 60, in territorio di Cumiana, regione Ruota Lombarda, proprii delli Giovanni ed Andrea fratelli Testero fu Gaspare, domiciliati in detto luogo di Cumiana.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di L. 70 dall'instante Achille Varese offerto ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 8 ottobre 1862.

Sardi proc. capo.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili subastati a pregiudicio di Giorgio Armandi debitore principale e di Grato Cento, terzo possessore, consistenti in boschi sul territorio di Villafranca Piemonte, e deliberati con sentenza 9 aprile scorso di quel tribunale ad Achille Varese per L. 550.

Sardi proc. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il regio tribunale del circondario di Pinerolo il 19 or prossimo novembre ad un'ora pomeridiana, sull'istanza del causidico Luigi Davico residente in Pinerolo, avrà luogo l'incanto per via di subastazione forzata dei beni proprii di Filliol Francesco Gerolamo del fu Francesco del Champ di Fenestrelle posseduti nel territorio di Pinasca e descritti in apposito bando stampato il 26 or scorso settembre.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 152 oltre alli patti e condizioni risultanti dal precitato bando.

Pinerolo, 3 ottobre 1862.

Sardi proc. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo in data 4 settembre ultimo scorso, sull'instanza delli signori Carlo Beltrami, Giuseppe Viviano, e Segre Anselmo, tutti di Saluzzo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della complessiva somma di L. 8,079, prezzo delli stabili parte venduti dal debitore Giovanni Battista Gallo fu Giuseppe di Pagno, e purgati, e parte subastati in suo pregiudizio, e vennero ingiunti li costui creditori tutti a depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Saluzzo, li 10 ottobre 1862.

Pennachio proc. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Saluzzo delli otto ottobre corrente mese, sull'instanza del sig. Segre Salvador fu Bonajut, residente in detta città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della complessiva somma di L. 8,080, prezzo delli stabili subastati in pregiudicio del signor Angelo Lobetti-Bodoni, residente in Saluzzo, e vennero ingiunti li costui creditori tutti a depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Saluzzo, li 10 ottobre 1862.

Pennachio proc. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza di Bonicatti Luigi residente in Saluzzo, con atto 13 corrente dell'usciere presso la giudicatura di detta città Matteo Chiri, fu notificata al Santanera Antonio, già ivi residente, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ. la sentenza resa li 8 detto mese dal signor giudice del mandamento di Saluzzo, portante conferma di sequestro presso Colombo Giovanni Battista dimorante in questa città, ottenuto dallo stesso signor giudice, con decreto 30 settembre ultimo per L. 110 80 ed accessorii colla condanna del Santanera nelle spese.

Saluzzo, 16 ottobre 1862.

Caus. Enrico sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 14 novembre prossimo venturo al mezzodì preciso, nel giudicio di subastazione ivi promosso sull'instanza dell'ill.ma contessa Sofia Toesca di Castelazzo fu conte Pompeo, nata e residente a Rivarolo, consorte autorizzata del cav. Filippo Nazzari di Calabiana, contro Giacomo Galvagno fu Nicola, nato e residente a Marene, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni da questi posseduti su detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 7 ottobre corrente in 4 distinti lotti al prezzo e condizioni di cui in detto bando, cioè:

Il lotto primo su L. 279
Il secondo su » 3,797
Il terzo su » 1,377
Ed il quarto su » 324

Saluzzo, 10 ottobre 1862.

Pennachio p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Olivetti Isac Vitta negoziante in Biella, il tribunale del circondario di Susa con sentenza in data 13 settembre 1862 ordinò contro il Fortunato e Pietro Roj fratelli fu Felice, quai debitori principali, e Cuatto Serena Giovanni Battista fu Giovanni Battista, tutti di Giaveno, questo ultimo qual terzo possessore, la espropriazione forzata per via di subastazione, delli stabili dalli medesimi posseduti nel comune di Giaveno e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà tenuta dal prefato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 22 novembre p. v.

Li beni e condizioni sono descritti e declinate nel bando 4 settembre corrente depositato nella segreteria del tribunale suddetto e nella segreteria comunale di Giaveno.

Susa, 14 settembre 1862.

Rolando proc. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Per far luogo alla dichiarazione d'assenza del Giuseppe Ottone fu Pietro di Valbusaga, frazione di Borgosesia, richiesta dalla di lui moglie Catterina Vinzio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Varallo in data 11 ottobre 1862, il tribunale prelodato con decreto del successivo giorno 15 mandò esaurirsi gl'incombenti prescritti dagli articoli 80 e 83 del codice civile.

Varallo, li 19 ottobre 1862.

P. Bonini proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Vercelli sull'instanza della Confraternita del Suffragio ed Opera Pia Ferraris eretta in Stroppiana, fece luogo alla subasta a pregiudicio della signora contessa Teresa Galimberti moglie del conte Carlo Vialardi, fissando l'incanto per l'udienza delli 14 prossimo novembre, dei beni di cui infra posti in territorio di Crescentino, in quattro lotti, cioè

1. Campo, al Cerrino, n. 57, sezione E, di are 32, 78, imposta di L. 2, 20, al prezzo di L. 230.

2. Campo, alla Campagna o Mercandino, sez. F, n. 95, di are 157, cent. 60, imposto di L. 7, 77, a L. 800.

3. Campo, alla Bassa del monte, nn. 204, 264, 278 e 280 parte, sez. F, di are 258, 13, imposto di L. 19, 17, a L. 2,000.

4. Fabbricato rustico, cantone Monte, regione Grossa, nn. 322, 323 e 324, di are 20, 79;

Campo e prato, detta reg., nn. 319, 321, 323, 326 e 327 della sez. F, di are 361, 66, imposto di L. 27, 16;

Pascolo, stessa regione, nn. 44 e 45, sezione F di are 87, 02, imposto di L. 1, pel prezzo di L. 4500;

Alle condizioni di cui nel bando 7 ottobre 1862.

Vercelli, 15 ottobre 1862.

Montagnini Eusebio caus.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori fratelli Anselmino da Santhià, il signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 16,590, prezzo dei beni stati subastati contro li Agata Brunello, Francesco e Carlo madre e figli Bocca di Santhià, ed ingiunse li creditori dei medesimi e dei loro autori a proporre li rispettivi crediti fra giorni trenta, e commise il signor giudice Giuseppe Monticelli per le relative operazioni del giudicio.

Vercelli, li 15 ottobre 1862.

Montagnini Eusebio caus.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli del dì 19 settembre ultimo passato, venne ad instanza delli signori Bartolomeo e Pasquale fratelli Ceridono fu Emiliano da Cigliano, autorizzata la vendita per via di subasta a pregiudicio delli Giovanni, Stefano ed Enrico fratelli Bertinatti fu Gio. Battista, li due ultimi come minori in persona del loro tutore Giuseppe Bertinatti domiciliati pure a Cigliano, degli stabili situati nell'abitato e territorio di detto borgo di Cigliano ed ampiamente descritti nel bando venale del 13 corrente mese di ottobre, ed alle condizioni ivi specificate con essersi fissato per l'incanto l'udienza di quel tribunale delli 29 venturo novembre ore 12 meridiane.

Vercelli, 14 ottobre 1862.

Anselmi proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale di circondario di Vercelli in data 8 ottobre corrente, ricevuto Celasco segretario, il signor conte Camillo Cavalli di San Germano, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del proprio figlio minore conte Pio dichiarò di accettare col benefizio di legge e dell'inventario l'eredità testamentaria a quest'ultimo lasciata dalla fu di lui madre signora contessa Marianna Galimberti, resasi defunta in Crescentino il giorno 11 dello scorso mese di luglio.

Vercelli, li 8 ottobre 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 luglio 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, li Mottura-Paola fu Giuseppe vedova di Roletto Vincenzo e suo figlio Francesco fecero vendita al sig. Mattia Castellano fu Giulio di Villafranca Piemonte della pezza campo situata sul territorio di detto luogo, regione La Varda, di are 46, cent. 55 (giornate 1 22 6), in mappa al n. 3964.

Tale atto venne trascritto il 27 settembre scorso all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo al vol. 34, art. 25 per gli effetti previsti dalla legge, e specialmente dagli articoli 2303 e seguenti del vigente codice civile.

Villafranca Piemonte, li 12 ottobre 1862.

Notaio Valfrè Fr.

NUOVO INCANTO.

Con decreto delli 11 ottobre 1862 del presidente del tribunale del circondario di Mondovì, e dietro aumento di mezzo sesto fatto dal signor causidico Blengini Gio. Battista esercente a Mondovì, al prezzo delli stabili di cui in bando venale delli 13 agosto ultimo, siti sul territorio di Marsaglia, e posti in subasta ad instanza di Musso Bartolomeo di Bastia contro Gallo Gioanni residente a Marsaglia, e già deliberati all'instante Musso, venne pel nuovo incanto dei medesimi fissato il giorno 7 prossimo novembre alle ore 11 antimeridiane, alle condizioni di cui nel nuovo bando delli 13 ottobre andante, sottoscritto Martelli, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 16 ottobre 1862.

Manfredi sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

Instante l'Opera Pia di San Luigi Gonzaga eretta in Torino, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il 21 novembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, di un piccolo corpo di casa situato in questa città, sezione Moncenisio, via San Domenico, n. 10, isolato S. Liberio, di cui venne ordinata la espropriazione forzata per via di subasta a pregiudicio delli signori avvocato Giuseppe Allara, debitore principale, e Vincenzo Imperiale terzo possessore, con sentenza del prelodato tribunale 19 settembre ult. scorso.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 41431 offerto dall'Opera pia instante, ai patti e condizioni di cui nel bando venale 6 corrente ottobre visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, li 13 ottobre 1862.

Rumiano sost. Perodo p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.